



Attualità cattoliche

Sguardo dal Ticino agli avvenimenti della Chiesa Cattolica

Agosto 2015 – Numero 12

LA STATUA DI SAN VLADIMIR CHE FARÀ GRANDE PUTIN

...ha annunciato l'erezione di una colossale statua in Mosca a San Vladimiro, Vladimir I il Santo, Gran Principe di Kiev e cristianizzatore della Rus'. Cadono i mille anni dalla sua morte e Putin ha indetto in suo onore un grandioso galà al Cremlino con centinaia di ospiti. Dopo, naturalmente, aver preso parte alla solenne cerimonia religiosa in cattedrale col patriarca Kirill. Putin ha ridato grande lustro alla tradizione religiosa della Santa Russia, premia le famiglie numerose, non vuol sentir parlare di gender e ideologia Lgbt, finanzia e ricostruisce chiese e monasteri, ha perfino richiamato il Papa in mondovisione per essersi distratto dal bacio alla Vladimirskaia, l'icona della Madre di Dio protettrice di tutte le Russie.

(...) Forse anche Vladimir il Grande, nell'anno 988, agì per calcolo politico quando mandò in soffitta il paganesimo di suo padre Svjatoslav e si volse verso Costantinopoli.

(...) Si dice che Vladimir il Grande, giudiziosamente, abbia mandato suoi emissari per analizzare le grandi religioni monoteistiche da cui era circondato: cristianesimo, ebraismo e islamismo.

Quest'ultimo, sebbene potente e in espansione, fu scartato subito per amore del popolo: vietava le bevande inebrianti e i rus' non lo avrebbero sopportato. La scelta tra i culti rimanenti fu vinta da Costantinopoli in via puramente estetica: gli emissari del Gran Principe rimasero abbagliati dallo splendore della liturgia bizantina. Un Dio onorato in tal modo non poteva che essere quello vero, riferirono. Meditate gente, meditate.

<http://www.lanuovabq.it/it/articoli-la-statua-di-san-vladimir-che-fara-grande-putin-13415.htm>

VIDEO: LE SCAPULAIRE...

Bella trasposizione in immagini (di Arnaud Henry) della toccante canzone di Patrice Martineau: *Le Scapulaire* (lo scapolare) tratto dall'album *Le Chant De La Vendée*. Da scoprire e condividere ...

<http://www.riposte-catholique.fr/riposte-catholique-blog/video/video-le-scapulaire>

PINK CROSS: DENUNCIA PENALE CONTRO IL VESCOVO DI COIRA

La Federazione svizzera dei gay (Pink Cross) domani inoltrerà denuncia penale contro il vescovo di Coira Vitus Huonder in merito ai suoi recenti propositi contro gli omosessuali. Per Pink Cross, che non accetta le scuse nel frattempo formulate dall'alto prelato, Huonder è responsabile di pubblica istigazione a un crimine. Intanto la diocesi di Coira annuncia che in settimana prenderà nuovamente posizione.

(...) La Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS), contattata dall'ats, non ha commentato le dichiarazioni individuali di Huonder. Tuttavia, ha sottolineato che gli insegnamenti del catechismo

sono determinanti e gli atti omosessuali non sono approvati. La CVS ha anche aggiunto che gli omosessuali "devono essere accolti con rispetto, compassione e delicatezza", evitando "ogni tipo di discriminazione ingiusta".

Le scuse di Huonder avevano un tenore analogo.

Attualità Cattoliche: Mt 5,10-12 Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

<http://www.tio.ch/News/Svizzera/Cronaca/1043183/Pink-Cross-denuncia-penale-contro-il-vescovo-di-Coira>

VESCOVO ATHANASIUS SCHNEIDER: "NON CI SONO RAGIONI DI PESO PER NEGARE AL CLERO E AI FEDELI DELLA FRATERNITÀ SAN PIO X IL RICONOSCIMENTO CANONICO UFFICIALE "

Vescovo Schneider: La Santa Sede mi ha chiesto di visitare i due seminari della FSSPX per condurre discussioni su specifiche questioni teologiche con un gruppo di teologi di questa fratellanza e con Sua Eccellenza il Vescovo Fellay. A me risulta che per la Fraternità la Santa Sede non è una realtà ecclesiale trascurabile, ma che deve essere presa sul serio. Ho avuto un'impressione molto buona dalle mie visite. Ho potuto osservare una sana realtà teologica, spirituale e umana in entrambi i seminari. Lo spirito del *sentire cum ecclesia* della Fraternità San Pio X era evidente quando sono stato accolto come inviato della Santa Sede con autentico rispetto e cordialità. Inoltre, in entrambi i seminari sono stato felice di vedere all'ingresso la foto di Papa Francesco, il pontefice regnante. Nella sacrestia c'era una targhetta col nome di S.S. Francesco e dell'Ordinario della diocesi. Mi ha commosso il canto della tradizionale preghiera per il Papa ("Oremus pro Nostro Pontefice Francisco...") durante l'esposizione solenne del Santissimo Sacramento.

A mia conoscenza, non vi sono ragioni di peso per negare ai sacerdoti e ai fedeli della Fraternità San Pio X il riconoscimento canonico ufficiale, ma dovrebbero essere accettati come sono. Che era in realtà ciò che Lefebvre chiedeva alla Santa Sede: "Essere accettati così come siamo". A me sembra che la questione del Vaticano II non debba essere considerata una condizione *sine qua non*, giacché si trattò di un'assemblea con fini e caratteristiche primariamente pastorali. Parte delle dichiarazioni conciliari riflette soltanto le circostanze del momento e aveva un valore temporale, come spesso accade con documenti disciplinari e pastorali. Se noi guardiamo nella prospettiva di due millenni di storia della Chiesa, possiamo dire che per entrambe le parti (la Santa Sede e la Fraternità) vi è un'esagerazione e una sopravvalutazione di una realtà pastorale della Chiesa, che è il Concilio Vaticano II.

Se la Fraternità San Pio X crede, celebra i riti e conduce una vita morale, come era richiesto e riconosciuto dal Supremo Magistero e come osservò universalmente la Chiesa per secoli, e se riconosce la legittimità del Papa e dei vescovi diocesani e prega pubblicamente per loro, riconoscendo anche la validità dei sacramenti secondo l'*editio typica* dei nuovi libri liturgici, ciò dovrebbe bastare perché la FSSPX sia canonicamente riconosciuta dalla Santa Sede. Altrimenti la tanto vantata apertura pastorale ed ecumenica della Chiesa di oggi perderà ovviamente credibilità e un giorno la storia rimprovererà alle autorità ecclesiastiche attuali di aver imposto pesi più gravosi del necessario (cfr. At 15,28), ciò che è contrario al metodo pastorale degli apostoli.

<http://www.adelantelafe.com/adelante-la-fe-entrevista-en-exclusiva-a-mons-schneider-vaticano-ii-comunion-en-la-mano-crisis-fsspx-english-version/>

FESTIVAL DEL FILM DI LOCARNO: DOCUMENTARIO SUI CRISTIANI IN IRAQ NON DEGNO DI ESSERE MOSTRATO ALLA RASSEGNA...

Non ci sono solo le stanze d'albergo offerte ai parlamentari ad agitare le acque attorno al Festival del film di Locarno.

In questi giorni il Giornale del Popolo ha lanciato un'altra polemica, sulla mancata ammissione del cortometraggio di una regista svizzera, Aida Schlaepfer.

"Noun", questo il titolo del cortometraggio, parla del dramma della minoranza cristiana in Iraq, vittima delle atrocità dell'ISIS. Un cortometraggio che affronta quindi un tema di stretta attualità. Ma la sua candidatura per la sezione "Pardi di domani" è stata rifiutata dalla direzione artistica del Festival del film di Locarno tramite una breve comunicazione formale inviata alla regista.

Attualità Cattoliche: In passato si sono invitati terroristi non pentiti, pedofili ancora fuggiaschi, si sono mostrati film che dire osceni è dire poco, ma parlare di cristiani proprio no! Non solo: il giornalista del Giornale del Popolo (giornale che aveva dato spazio alla critica) è stato escluso dalla conferenza stampa di Andy Garcia per problemi di spazio. Non era possibile accogliere tutti i giornalisti... Certo, perché l'occasione era troppo ghiotta per porre domande imbarazzanti ad uno dei protagonisti di Cristiada.

<http://www.ticinonews.ch/ticino/246077/un-altra-polemica-sul-festival>

LA REALTÀ IMPAZZITA È PIÙ VELOCE DELLA FANTASIA. OLANDA, PROVE DI POLIGAMIA GAY. SULLA PELLE DEI BAMBINI.

In Olanda esiste la multigenitorialità gay o le plurifamiglie omosessuali. Si tratta di questo ed attenzione a non perdervi tra i legami di "parentela". Jaco e Sjoerd sono una coppia di omosessuali maschi "sposati" tra loro. Hanno anche un altro amico omosessuale, Sean, che ha rapporti sessuali con loro. Jaco e Sjoerd vorrebbero sposare anche Sean ma purtroppo, loro dicono, la poligamia sia etero che omosessuale è vietata in Olanda: "Jaco e io siamo sposati da otto anni. Purtroppo non possiamo sposare Sean, altrimenti lo avremmo già fatto in un batter d'occhio". Ma proseguiamo. Daantje e Dewi sono una coppia lesbica. Anche loro sono "sposate". I cinque si conoscono da anni. La coppia lesbica avrà un figlio tramite una sesta persona. Ora vogliono che questo figlio sia educato da tutti e cinque gli omosessuali. Dunque si sono recati dal notaio per sottoscrivere un regolare contratto di educazione multigenitoriale gay: "Cinque genitori con uguali diritti e doveri, divisi in due famiglie: queste sono le condizioni del contratto che tutti noi abbiamo firmato e sottoposto al notaio".

<http://www.iltimone.org/33578,News.html>

Non desidera più ricevere **Attualità cattoliche**? Risponda "NO" a questa lettera.

Desidera far conoscere **Attualità cattoliche** ad altri? Inviaci nome, cognome e indirizzo elettronico